GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO — NUM. 35

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette ad un nuovo scrutinio segreto sopra il disegno di legge relativo alla Convenzione colla Francia pel reciproco trattamento daziario, che venne approvato ; e si prese a discutere il bilancio di prima previsione pel 1879, del Ministero dell'Interno. In occasione di questa discussione furono svolte alcune interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno: dal deputato Baratieri, sulle quarantene imposte alle navi italiane provenienti da Tunisi, alla quale il Ministro rispose immediatamente ; dal deputato Lanza, intorno alla coltivazione delle risaie nell'agro casalese ; dal deputato Bonghi, sulle condizioni in cui il Governo lascia il Municipio di Napoli. Ragionarono poi di parecchi servizi dipendenti dall'Amministrazione dell'Interno i deputati Parpaglia, Del Giudice, Di Rudinì, Sperino, Baccelli ed il Ministro.

Martedì mattina, 11 febbraio, gli Uffizi hanno compiute le Giunte dei progetti di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso, e per il concorso dello Stato nella spesa occorrente alla costruzione del palazzo di belle arti in Roma.

Compongono la Giunta del primo progetto gli onorevoli Cocco-Ortu, Cancellieri, Ercole, Melchiorre, Parenzo, Molfino, Parpaglia, Garzia e Morelli Salvatore ; e del secondo gli onorevoli Del Giudice, Cencelli, Cavalletto, Inghilleri, Baccarini, Lugli, Monzani, Venturi e Delvecchio Pietro.

Il primo progetto venne favorevolmente accolto da tutti gli Uffizi con raccomandazioni ai commissari, ed il secondo approvato da 7, mentre da due Uffizi ne fu proposta la sospensiva.

Da cinque Uffizi è stato preso ad esame ed approvato con raccomandazioni il disegno di legge relativo a spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno ; a commissari furono eletti gli onorevoli Vastarini-Cresi, Damiani, Baccarini, Nervo, Pissavini ; a completare la Giunta di questo progetto manca il commissario di un solo Uffizio, il quale dette incarico agli onorevoli Maurogònato, Micheli ed Elia di procedere ad uno studio preventivo del medesimo e quindi riferirne.

Sei Uffizi si occuparono dello schema di legge per modificazioni delle disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali, e vi si pronunziarono favorevoli, eleggendo a commissari gli onorevoli Mazza, Inghilleri, Camici, Parpaglia, Antonibon e Righi.

Cinque Uffizi discussero e si pronunziarono favorevoli allo schema di legge per la convalidazione del Regio decreto 10 dicembre 1878 riguardante le tare ; a commissari nominarono gli onorevoli Incagnoli, Billia, Corbetta, Antongini e Pianciani.

Quattro Uffizi hanno esaminato il progetto di legge pel compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia ; i commissari eletti sono gli onorevoli Cagnola Francesco, Ferrini, Pissavini e Maurigi ; tutti ebbero mandato di sostenerne l'accettazione.

Due Uffizi si sono inoltre occupati del progetto di legge concernente l'erezione di stabilimenti siderurgici per provvedere ai bisogni della Marina e dei Lavori Pubblici ; furono nominati commissari gli onorevoli Zanolini e Micheli.

Gli onorevoli Lazzaro e Martinelli Giovanni furono eletti commissari del progetto relativo ad aggiunte e modificazioni al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, con mandato di approvarlo.

L'onorevole Salaris ebbe mandato di fiducia per il disegno di legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

La Commissione generale del bilancio, nella tornata di questa mattina, ha discussa ed approvata la prima parte della relazione dell'onorevole Nervo, intorno allo stato di prima previsione per il 1879 del bilancio del Ministero del Tesoro.

Martedì, 11, prima delle cinque, venne distribuito il progetto di legge per l'applicazione a tutte le provincie del Regno delle disposizioni emanate da Regie patenti intorno alle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la proroga della durata sociale e per la riforma dello statuto, adottate nelle adunanze generali del 29 settembre, del 6 e del 13 ottobre 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Imola, col titolo di *Banca Popolare di Credito*, e col capitale di lire 150,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società, e i Regi decreti che la riguardano del 25 maggio 1871, n. LXXIII, e del 4 dicembre 1873, n. DCCLXXIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La durata sociale della Società cooperativa di credito, sedente in Imola, col nome di *Banca Popolare di Credito*, è prorogata da 20 a 40 anni decorrendi dal giorno della sua costituzione, ed è approvato il nuovo statuto della Società, adottato nelle citate adunanze generali del 29 settembre, del 6 e del 13 ottobre 1878, e inserito, insieme coi verbali delle adunanze stesse, nell'atto pubblico di deposito del 13 novembre 1878, rogato in Imola dal notaio Agostino Galeati, ai numeri 256-5394 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMXC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il codicillo 1° aprile 1857, rogito Pio Urbini, con che la bo: me: del dottor Luigi Fiorentini, di Cesenatico, istituiva due posti di studio universitari in vantaggio dei giovani di quel comune;

Veduto lo statuto e il regolamento del legato *Fiorentini*, discussi e redatti dalla Rappresentanza municipale di Cesenatico, delegata dal fondatore all'amministrazione del legato e alla collazione dei due premi;

Riconosciuta la convenienza di erigere il legato predetto in Ente morale sotto la vigilanza dell'autorità scolastica governativa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato *Fiorentini* per due posti di studio universitari di collazione del Municipio di Cesenatico in vantaggio dei giovani nativi di quel comune, è levato in Ente morale.

Art. 2. L'approvazione dello statuto organico e del regolamento amministrativo del legato predetto è riserbata allo stesso Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 16 gennaio 1879:

Battagli Emilio, Izzo Achille, Lupi Carlo, D'Annibale Giovanni, Chierici Francesco, Morasso Carlo, Borgnino Sebastiano, Garavelli Giuseppe, Ricci Giacomo, Salsano Federico, Quattrocolo Gaspare, De Dominicis Cesare ed Andreone Vincenzo, sottotenenti nell'Arma di artiglieria, promossi al grado di tenente nell'Arma stessa;

Grillo Edoardo e Cafferata Francesco, sottotenenti del Genio, promossi tenenti nell'Arma stessa;

Cerioli Francesco Giuseppe, capitano d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma stessa.

In udienza del 19 gennaio 1879:

Camilla Federico, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 23 gennaio 1879:

Adami cav. Luigi e Vivanet cav. Francesco, tenenti colonnelli di artiglieria, promossi al grado di colonnello nell'Arma stessa;

Villa cav. Pietro Luigi e Hawerman cav. Luigi, maggiori di artiglieria, promossi al grado di tenente colonnello nell'Arma stessa;

Gusberti cav. Pietro Paolo, tenente colonnello di artiglieria, nominato direttore territoriale dell'Arma in Ancona;

Parravicino cav. Gustavo Edoardo, id. in Venezia;

Noris Pietro, maggiore di artiglieria, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'Arma stessa;

Castiati cav. Pietro e De Giorgio cav. Federico, tenenti colonnelli del Genio, promossi colonnelli nell'Arma stessa;

Riccardi cav. Giovanni e Colonna cav. Carlo, maggiori del Genio, promossi tenenti colonnelli nell'Arma stessa;

Sarti Angelo, capitano del Genio, promosso maggiore nell'Arma stessa;

Salà cav. Alessandro, colonnello del Genio, nominato direttore territoriale del Genio a Venezia;

Castelli cav. Cesare, id., id. id. a Bologna;

De Giorgio cav. Federico, id., id. id. a Firenze;

D'Ischia cav. Ignazio, tenente colonnello del Genio, id. id. ad Ancona;

Pagano cav. Emilio, id., id. segretario di sezione al Comitato di Artiglieria e Genio;
Pojaghi cav. Alessandro, capitano di artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'Arma stessa.

In udienza del 30 gennaio 1879:

Biavati cav. Francesco, colonnello del Genio, collocato in aspettativa.

Con R. decreto in data 22 dicembre 1878 Mattei comm. Felice, ispettore delle costruzioni nel corpo del Genio navale, venne promosso ad ispettore generale nel corpo stesso a datare dal 1° gennaio 1879.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1879 Valsecchi Giuseppe e Melisurgo Giuseppe, allievi ingegneri nel corpo del Genio navale, vennero promossi al grado di ingegneri di 2ª classe nel corpo stesso a datare dal 1° febbraio 1879.

Con RR. decreti *in data* 5 *gennaio* 1879 *furono fatte le seguenti nomine nel personale dei capi tecnici della R. Marina, a decorrere dal* 1° *del mese stesso e con riserva di anzianità:*

Bolobanovich Vincenzo, capo disegnatore dell'ufficio idrografico, nominato capo tecnico principale di 2ª classe;
Parro Alberto, disegnatore id., id. id. di 3ª classe;
Bolobanovich Emilio, id. id., id. sottocapo tecnico;
Cattaneo Giuseppe, capo incisore id., id. capo tecnico principale di 2ª classe;
Noli Pietro, assistente di 1ª classe nel Genio navale, id. capo tecnico di 2ª classe;
Corte Giovanni, capo maestro di 1ª classe, id. sottocapo tecnico;
Geruzza Luigi, id., id. id.;
Mazziol Giovanni, assistente di 2ª classe nel Genio navale, id. id.;
Maresca Carmelo Giosuè, id. di 1ª classe id., id. capo tecnico di 1ª classe;
Spalice Catello, id., id. id.;
Mangini Antonio, capo maestro di 1ª classe, id. sottocapo tecnico;
Piccone Giacinto, id., id. id.;
Dell'Isola Raffaele, id., id. id.;
Maresco Luigi, id., id. id.;
Schettino Stanislao, id., id. id.;
Peragallo Francesco, tenente d'arsenale, id. capo tecnico principale di 3ª classe;
Bonifacio Pellegrino, assistente di 1ª classe nel Genio navale, id. capo tecnico di 1ª classe;
Viganego Luigi, id., id. id.;
Ghigliazza Ambrogio, id., id. id.;
Massa Domenico, id., id. id.;
Barbieri Lorenzo, id., id. id.;
Delfino Giovanni, id., id. id.;
Fiorentini Leopoldo, id., id. id.;
Bonifacio Domenico di Gabriele, id., id. capo tecnico di 2ª classe;
Bonifacio Giacinto, id., id. id.;
Montolivo Francesco, sottotenente d'arsenale, id. id.;
Ruocco Luigi, assistente di 1ª classe nel Genio navale, id. id.;
Parodi Michele, sottotenente d'arsenale, id. id.;
Contesso Giuseppe, id., id. id.;
Dalconte Pietro, assistente di 2ª classe nel Genio navale, id. sottocapo tecnico;
Vignale Giuseppe, id., id. id.;
Botala Giuseppe, id., id. id.;
Bonifacio Emanuele, id., id. id.;
Santaniello Antonio, id., id. id.;
Bonifacio Domenico di Raffaele, id., id. id.;
Montolivo Gio. Battista, capo maestro di 1ª classe, id. id.;
Ricciardi Francesco, id., id. id.;
Cuomo Raffaele, id., id. id.;
Carminati Bartolomeo, id., id. id.;
Succiarello Antonio, id., id. id.;
Cacciottolo Antonio, primo macchinista, id. capo tecnico di 2ª cl.;
Caprile Gio. Battista, id., id. id.;
Ceraso Luigi, id., id. sottocapo tecnico;
Di Napoli Salvatore, id., id. id.;
Navone Biagio, assistente di 1ª classe nel Genio navale, id. capo tecnico di 1ª classe;
Pino Giuseppe, id. di 2ª classe id., id. sottocapo tecnico;
Ruocco Domenico, id. id. id., id. id.;
Tantussi Gaetano, capo maestro di 1ª classe, id. id.;
Dolce Vincenzo, id., id. id.;
Natale Gaetano, id., id. id.;
Rubietti Carlo, disegnatore di 1ª classe nel Genio navale, id. capo tecnico principale di 2ª classe;
Fraccia Giovanni Giacomo, id., id. id.;
Savignone Giuseppe, id. di 2ª classe id., id. capo tecnico principale di 3ª classe;
Savignone Gaspare, id. di 3ª classe id., id. capo tecnico di 2ª cl.;
Spalice Gabriele, assistente di 2ª classe id., id. id.;
Buonocore Gaetano, id. id. id., id. id.;
Baccini Vincenzo, disegnatore di 3ª classe id., id. sottocapo tecnico;
Chiribiri Domenico, assistente di 2ª classe id., id. id.;
Jafrate Giuseppe, capo maestro di 1ª classe, id. id.;
Palmieri Domenico, id., id. id.;
Raia Giovanni, assistente di 1ª classe nel Genio navale, id. capo tecnico di 2ª classe;
Savarese Nicola, id. id., id. id.;
Lastrico Angelo, capo maestro di 1ª classe, id. sottocapo tecnico;
Savarese Luigi, id., id. id.;
Goggia Gaspare, id., id. id.;
Cipollina Francesco, id., id. capo tecnico di 2ª classe;
Revello Antonio, tenente di fanteria marina, id. id.;
Marengo Giovanni, assistente di 2ª classe nel Genio navale, id. sottocapo tecnico;
Senarega Giuseppe, capo maestro di 1ª classe, id. id.;
Giacchino Giacomo, id., id. id.;
Cerreto Salvatore, id., id. id.;
Maino Gio. Battista, id., id. id.;
Tanca Giovanni, capitano di arsenale, id. capo tecnico principale di 3ª classe;
Zonza Sebastiano, id., id. id.;
Serra Pietro, id., id. id.;
Giglio Ignazio, id., id. id.;
Panzano Nicolò, tenente di arsenale, id. capo tecnico di 2ª classe;
Cogliolo Salvatore, id., id. id.;
Ornano Antonio, id., id. id.;
Altieri Giuseppe, sottotenente d'arsenale, id. id.;
De Ferrari Regolo, id., id. id.;
Bargone Augusto, id., id. id.;
Cogliolo Matteo, id., id. sottocapo tecnico;
Ornano Filippo, nocchiere di 1ª classe, id. id.;
Capozzi Vincenzo, capo maestro di 1ª classe, id. id.;
Ongaro Carlo, id., id. id.;
Dongo Carlo, capo maestro di 2ª classe, id. id.;
Giaume Guglielmo, id. di 1ª classe, id. id.;
Bianchi Salvatore, id. di 2ª classe, id. id.;
Mangiapan Francesco, id. di 1ª classe, id. id.;
Celesia Giovanni, id., id. id.;

Scomparin Paolo, id., id. id.;
Calabrese Giuseppe, id. di 2ª classe, id. id.;
Macchiavelli Emanuele, assistente di 2ª classe nel Genio navale, id. capo tecnico di 2ª classe;
Crovatto Mariano, capo maestro di 1ª classe, id. sottocapo tecnico;
Scafati Giuseppe, capitano d'arsenale, id. capo tecnico principale di 2ª classe;
Bosio Giovanni, capitano di fanteria marina, id. id. di 3ª classe;
Peretti Giovanni Battista, tenente d'arsenale, id. id.;
Ciuccio Luigi, id., id. id.;
Alibertini Giuseppe, id., id. capo tecnico di 2ª classe;
Camerano Giuseppe, assistente di 2ª classe nel Genio navale, id. id.;
Garrone Pietro, capo maestro di 1ª classe, id. sottocapo tecnico;
Rodriguez Vincenzo, assistente di 2ª classe nel Genio navale, id. id.;
Moretti Angelo, id., id. id.;
Burelli Andrea, capo maestro di 1ª classe, id. id.;
Salvio Filippo, id., id. id.;
Giuliani Salvatore, disegnatore di 2ª classe nel Genio navale, id. capo tecnico principale di 3ª classe;
Pettinati Antonio, id. di 3ª classe, id. capo tecnico di 1ª classe;
Giaume Stefano, sottotenente d'arsenale, id. id. di 2ª classe;
Prot Giacomo, capo maestro di 1ª classe, id. sottocapo tecnico;
Perris Giuseppe, id., id. id.;
Altieri Ferdinando, id., id. id.;
Orengo Giovanni, capitano d'arsenale, id. capo tecnico principale di 3ª classe;
Montese Giuseppe, tenente d'arsenale, id. capo tecnico di 2ª cl.;
De Cesare Pasquale, sottotenente d'arsenale, id. sottocapo tecnico.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 26 dicembre 1878:

Laudati Donato, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano, richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario nel Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Marcogiuseppe Paolo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato giudice del Tribunale di Avezzano;
Maraschini Annone, id. di Verona, tramutato al Tribunale di Este;
Ponzone Angelo, giudice del Tribunale di commercio di Savona, confermato in carica pel triennio 1879-1881;
Calvi Giuseppe, presidente id. di Sanremo, id. pel biennio 1879-1880;
Pratolongo Raffaele, giudice del Tribunale di commercio di Genova, id. pel triennio 1879-1881;
Montano Nicola, id., id.;
Giaccone Edoardo, id. di Porto Maurizio, id.;
Dellepiane Agostino, id. di Savona, id.;
Guidi Giacomo, id. di Sanremo, id.;
Messina Baldassare, id. di Trapani, id.;
Asquasuati Bartolomeo, id. di Sanremo, id. pel biennio 1879-1880;
Pescetto Luigi, giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova, id. pel triennio 1879-1881;
Bigio Antonio, id., id.;
Varese Vincenzo, id. di Porto Maurizio, id.;
Capoduro Michele, id. di Sanremo, id.;
Giacomazzi Favara Salvatore, id. di Trapani, id.;
Cabella Giorgio, commerciante, nominato giudice del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1879-81;
Nattini Alberto, giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova, id.;
Bianchi Francesco, id. di Chiavari, id. di Chiavari id.;
Raffo Erasmo, commerciante, id.;
Forzani Pietro, id., id. di Savona id.;
Donner Alfredo, id., id. di Palermo id.;
Jung Giulio, id., id.;
Lafarina Giovanni, id., id.;
Aprile Pasquale, id , id. di Napoli id.;
Puglisi Salvatore, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Palermo pel triennio 1879-81;
Laganà Giovanni, id., id.;
Ugdolena Francesco, id., id.;
Bruzzone Luigi, id., id. di Genova id.;
Sciaccaluga Carlo, id., id.;
Puccio G. B. fu Alberto, id., id. di Chiavari id.;
Bozano Pietro fu Agostino, id., id. di Savona id.;
Incagnone Francesco, id., id. di Trapani id.;
D'Alì Giuseppe, giudice del Tribunale di commercio di Trapani, dispensato dal servizio.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, n. 34, fu erroneamente qualificato il comm. Ferdinando Ramognini prefetto *di 2ª classe*: leggasi *di 3ª classe*.

Tre fogli di Supplemento a questo numero contengono il R. decreto 29 dicembre 1878, numero 4684bis (Serie 2ª), e l'Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel Registro del Ministero di Agricoltura durante il mese di dicembre 1878 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 9 corrente, in Portofino, provincia di Genova, ed in Verzuolo, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegra-

fico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 febbraio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 388950 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42440 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di *Borzellino* Maria Teresa fu Gaspare, vedova di Antonio Rotolo, domiciliata in Palermo; num. 358211 di iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 11701 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 125, al nome di *Borzellini Teresa* fu Gaspare, domiciliata ad Aragona, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Borsellini Maria Teresa* fu Gaspare, vedova di Antonio Rotolo, domiciliata ad Aragona (Girgenti), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 10 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 237035 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 54095 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 420, al nome di Acampa *Giuseppa*, Carmela, Luisa ed *Antonio* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della madre signora Rosa Sorica, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Acampa *Giuseppe*, Carmela, Luisa ed *Antonia* fu Antonio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 592520 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Truzardi* Rachele fu Giovanni, nubile, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Trussardi* Rachele fu Giovanni, nubile, domiciliata a Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 316406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133466 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Mantone* Filomena di Antonio, sotto l'amministrazione di Antonio Riccio-Cobucci di lei marito, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mautone* Filomena di Antonio, moglie di Riccio-Cobucci Antonio, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 246992 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 64052 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, e il relativo assegno provvisorio, n. 21731, per l'annualità di lire 2, entrambi intestati a *Marciano* Michele di Salvatore, con vincolo per cambio militare, erano state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marcenò* Michele di Salvatore, vero proprietario della rendita stessa e dell'assegno provvisorio.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 190155 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7215 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, al nome di Mucciardi Raffaela e *Gaetana* fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli; assegno provvisorio nominativo del consolidato 5 p. 100, n. 1624 d'iscrizione, per lira 1, a favore di Mucciardi Raffaela e *Gaetana* fu Nicola, minori, sotto la amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mucciardi Raffaela e *Gaetano* fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 8 febbraio* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	65	22	83	12	38
FIRENZE	24	37	50	18	10
NAPOLI	26	75	67	21	58
TORINO	50	77	76	6	23
BARI	88	28	55	43	41
MILANO	88	47	44	85	73
VENEZIA	27	53	76	83	9
PALERMO	31	87	16	56	25

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *New-York Herald*, del 9 corrente, pubblica il dispaccio seguente, in data di Tachkent, 7 febbraio: " Ieri sera, a ore otto, il generale Kauffmann ha ricevuto dal governo di Samarkanda un telegramma spedito al mezzogiorno, col quale gli si annunziava una lettera del generale Rosgonoff, che partiva da Masaricheriff con due ufficiali. Il medico e l'interprete sono rimasti a Tachkourgan con Sheere-Alì. L'Emiro, essendo malato, ha rinunciato al suo viaggio a Tachkent. Egli manda in sua vece quattro ambasciatori. Il generale Rosgonoff sarà qui il 20. La di lui lettera, che ci giungerà domani sera, reca che Yakub-Khan continua ad inviare relazioni quotidiane all'Emiro, e che gli inglesi, sebbene spendano moltissimo denaro, si avanzano con sospetto, a causa dei montanari, i quali, abbenchè comperati, saccheggiano i convogli.

" Il generale Rosgonoff, lasciando l'Afghanistan col nipote dell'Emiro e due ambasciatori, traversò l'Amu-Daria il 3 febbraio. „

Il principale rimprovero che i giornali del partito conservatore, e particolarmente il *Times*, muovono ai discorsi che i membri liberali del Parlamento vengono facendo per ogni dove in vista delle elezioni è questo: che gli autori dei detti discorsi si limitano a criticare la politica del governo e ad argomentare sopra delle ipotesi e non sopra dei fatti, senza poi presentare conchiusioni pratiche.

Ora, il signor William Vernon Harcourt, pubblicando un suo discorso recentemente pronunziato ad Oxford, vi ha aggiunta una prefazione nella quale intende di rispondere a questa critica. " Mi si è accusato, scrive il signor William Vernon Harcourt, di essermi dilungato in profezie e di non avere indicato dei fatti. Devo rispondere ad una tale censura.

" Io dissi che i tentativi posti in opera dal governo affine di introdurre delle riforme in Turchia sono falliti. Questa non è una predizione, ma un fatto dimostrato dalla corrispondenza ufficiale testè pubblicata. Gli appunti che feci riguardo a Cipro non sono predizioni, ma realtà. Dissi che il soprappiù delle entrate non può essere impiegato per migliorare le condizioni dell'isola, ma deve venir consegnato al Sultano; che gli abitanti dell'isola sono sudditi non inglesi, ma ottomani; che la giurisdizione è turca e non inglese; che non vi esiste un buon porto; che il clima non si presta per una grande guarnigione; che le truppe che vi furono accantonate hanno sofferto; infine, che tutte le speranze che si erano concepite sono rimaste vane. Queste non sono predizioni, ma fatti i quali non possono essere contraddetti.

" L'avvenire della Romelia orientale forma necessariamente un tema di speculazione perchè questa provincia non esiste ancora, ed è appunto dall'avvenire di essa che dipende tutta la politica del governo in Oriente. È l'unica barriera che siasi elevata contro l'ambizione russa; l'unica difesa a schermo del potere ottomano in Europa. Se essa crolla, ne verrà il caos. Si può però prevedere fin d'ora che quello della Romelia è un concetto manchevole, e che esso è destinato a cadere. Per lo meno non può dirsi che la riuscita del medesimo sia abbastanza sicura.

" Del resto, prosegue il signor William Vernon Harcourt, sotto un certo aspetto, qualunque giudizio sulla politica di un governo deve essere una predizione. Soltanto l'avvenire può dimostrare se essa sia saggia, e spetta agli uomini di Stato di provvedere all'avvenire.

" Quanto alla linea politica da seguire, io dissi chiaramente che essa è fondata sulla convinzione che il mantenimento dell'impero ottomano non è nè desiderabile in se medesimo, nè il miglior mezzo di resistere alla espansione della Russia; che l'avvenire della Turchia appartiene alle razze cristiane, e che ad adottare un contegno ostile verso la loro emancipazione equivale a collegarci ad una causa perduta e consentire alla Russia i vantaggi che noi avremmo potuto acquistare per noi medesimi.

" La politica dei liberali è di porci allato di queste popolazioni e non contro di esse. Di qui dipenderà che esse ci sieno più tardi amiche o nemiche, poichè convien rammentare che noi abbiamo già abbandonato alla Francia il patronato della Grecia; che gli slavi guardano alla Russia e che noi siamo in odio a tutti. „

L'Agenzia Reuter di Londra ha da Costantinopoli, 10 febbraio, che il trattato di pace fra la Russia e la Turchia si compone di dodici articoli. L'articolo secondo enumera i punti del trattato di Santo Stefano che furono modificati da quello di Berlino. Gli altri articoli si riferiscono alla modificazione ed all'abolizione di alcuni punti del trattato di Santo Stefano. Il trattato attuale serve a stabilire l'accordo tra la Turchia e la Russia. Il pagamento dell'indennità di guerra, nella somma di 300 milioni di rubli in carta, verrà sistemato in seguito.

L'abbuono per le spese di mantenimento dei turchi prigionieri di guerra avrà luogo in 21 rata; non fu stipulato alcun pagamento immediato. Una Commissione speciale sta esaminando i conti. Lo sgombero del territorio deve essere compiuto 40 giorni dopo la ratifica del trattato.

Un segretario del principe Lobanoff è partito per Pietroburgo col trattato di pace.

Altri giornali autorevoli, come la *Politische Correspondenz* di Vienna, recano sul trattato stesso delle notizie che non concordano con quelle dell'Agenzia Reuter, particolarmente per ciò che concerne la somma dell'indennità e il termine

per lo sgombero del territorio turco per parte delle truppe russe.

Secondo la *Politische Correspondenz* la quistione della rifusione delle spese per i prigionieri turchi è stata risolta nel senso che la Porta risarcirà queste spese fino al giorno della sottoscrizione del trattato di Berlino, tenendo conto però dei lavori fatti in Russia dai prigionieri turchi. Il termine per le ratifiche del trattato di pace è stato fissato a dieci giorni.

Un telegramma da Pietroburgo, 9 febbraio, annunzia poi che non appena fu firmato il trattato, il governo russo ha fatto sapere ai comandanti dei corpi d'esercito che il ritorno delle truppe in Russia avrà luogo immediatamente. Delle disposizioni analoghe erano state già prese precedentemente.

Da Ragusa si scrive per telegrafo all'*Agenzia Havas* che i montenegrini sono entrati, il 9 febbraio, a Spuz e Podgorizza. La bandiera montenegrina fu inalberata in mezzo ad un grande entusiasmo. Le truppe furono accolte fra le grida di: Viva il principe, viva il Montenegro!

Contemporaneamente i montenegrini hanno incominciato a sgomberare Dulcigno e gli altri territori che essi avevano occupati in Albania durante la guerra.

L'Assemblea nazionale bulgara che doveva radunarsi il 18 gennaio a Tirnova fu convocata invece per il 6 del mese venturo. Il governatore generale della Bulgaria, principe Dondukoff-Gorsakoff, l'aprirà con un'allocuzione al popolo bulgaro. L'Assemblea nazionale fisserà indi l'epoca in cui dovrà aver luogo l'elezione del principe.

Il *Times* pubblica dei particolari intorno ai principii economici che il gabinetto Waddington intende seguire come base dei negoziati per il rinnovamento dei trattati di commercio. I quali principii sono compendiati in una lettera che il signor Leone Say ha indirizzata al signor Waddington la vigilia della formazione del gabinetto ed il cui sunto è questo: " Ho riflettuto alla conversazione che ebbe luogo ieri sera in casa vostra col signor Ferry e, per evitare ogni malinteso, credo di dover dichiararvi che non saprei far parte di un ministero il cui programma economico non comprendesse i seguenti punti:

" 1° Il governo difenderà la tariffa generale sottoposta in questo momento alle Camere; 2° Questa tariffa generale sarà considerata come un *maximum*, cioè non potrà elevarsi nemmeno per rappresaglia; 3° Il governo sosterrà contro ogni attacco il sistema dei trattati di commercio e cercherà di far prevalere col mezzo di trattati un sistema analogo al sistema convenzionale presente. „

Il *Moniteur Universel* dice che queste informazioni corrispondono esattamente alle sue.

La stampa tedesca seguita ad occuparsi degli effetti dell'annullamento dell'articolo quinto del trattato di Praga. La *Kölnische Zeitung*, che aveva sempre propugnata l'esecuzione di quell'articolo, si sforza di provare che la Germania avrebbe tutto l'interesse di restituire alla Danimarca lo Schleswig settentrionale.

"Questa questione, dice il foglio renano, ci mette di fronte non solo la Danimarca, ma tutta la Scandinavia. Non havvi in tutto il Nord un uomo che ami e rispetti la Germania quanto il re Oscar di Svezia e Norvegia; ma si può essere certi che anche quel sovrano considera come condizione *sine qua non* della sua amichevole politica a nostro riguardo qualche concessione da parte nostra nella questione dello Schleswig settentrionale.

" Il nostro illustre strategico, maresciallo Moltke, ha detto che un accordo colla Danimarca, sulla base dell'articolo quinto del trattato di Praga, ci varrebbe, in caso di guerra, due corpi d'esercito. Si può dunque essere un buon patriota tedesco ed in pari tempo desiderare un accomodamento colla Danimarca. „

La *Kölnische Zeitung* non dispera di vedere esaudito il suo desiderio, e giudica che la soppressione dell'articolo quinto del trattato di Praga non possa che agevolare le trattative colla Danimarca e favorire un amichevole componimento. Però quasi tutti gli altri giornali tedeschi portano un giudizio affatto diverso sul significato della Convenzione austro-tedesca, e stimano che in grazia di questa Convenzione la questione dello Schleswig settentrionale sparisce definitivamente dall'ordine del giorno, e che il governo di Berlino è deciso di non modificare in alcun modo i confini dano-tedeschi, quali furono fissati col trattato del 1864.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino annunzia che il governo delle isole di Samoa essendosi impegnato colla Convenzione provvisoria del 3 luglio 1877 a trattare la Germania sul piede della nazione più favorita, è stato firmato il 24 gennaio 1879 un trattato definitivo tra la Germania e le isole di Samoa sulla base della nazione più favorita. Questo trattato è stato già ratificato dal governo delle isole di Samoa.

Il *Reichsanzeiger* aggiunge che nel caso in cui la guerra civile divampasse nelle isole Samoa, la presenza dell'*Aradne* e dell'*Albatros* basterebbe senza dubbio per tutelare i diritti e gli interessi della Germania in quelle regioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11. — Il Regio avviso italiano *Staffetta* è giunto il giorno 9 a Tangeri. La salute è perfetta.

Londra, 11. — Si ha da Capetown, in data del 27 gennaio:

« Una colonna inglese mandata contro gli Zulus fu battuta e quasi distrutta dagli Zulus presso il fiume Tugela. Il convoglio dei viveri e la bandiera del 24° reggimento caddero nelle mani del nemico. Questo scacco costrinse le altre truppe inglesi a ripassare la frontiera. Natal è minacciata. Il governatore del Capo domandò rinforzi. »

Londra, 11. — Lord Salisbury ricevette ieri, dopo il Consiglio di gabinetto, gli ambasciatori di Francia, Germania, Italia e Turchia.

Ieri nel Cannon-Street Hotel ebbe luogo una riunione di 400 commercianti per esaminare la critica situazione del commercio e dell'industria in Inghilterra. Fu deciso di presentare a lord Beaconsfield una memoria per chiedere un'inchiesta sulle cause della crisi, e per modificare, se è necessario, il sistema del libero scambio.

Adrianopoli, 10. — Lo sgombero dei russi è incominciato.

Londra, 11. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra

sono favorevoli al progetto di sottoporre le finanze della Turchia al controllo di una Commissione internazionale, la quale sorveglierà pure la percezione delle imposte.

Londra, 11. — Un telegramma ufficiale conferma i dettagli della disfatta degli inglesi presso il fiume Tugela. Questa notizia ha prodotto a Londra una grande sensazione.

Il Consiglio di gabinetto fu convocato per prendere una deliberazione.

Pietroburgo, 11. — Non vi fu alcun nuovo caso di epidemia.

Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma di Berlino, il quale dice che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli furono incaricati di sciogliere la vertenza russo-rumana, riguardo ad Arab-Tabia.

Parigi, 11. — Il presidente Grévy firmò stamane i decreti di nomina di 14 nuovi procuratori generali ed il trasloco di altri quattro. Egli firmò pure le nomine o il trasloco di 12 comandanti di corpo d'esercito, fra i quali quelle del generale Farré, che fu nominato a Lione in luogo di Bourbaki, di Clinchant, nominato a Châlons, e di Galliffet, nominato a Tours. Il generale Wolff rimpiazza a Besançon il duca d'Aumale, il quale, secondo il *Temps*, è nominato ispettore generale.

Versailles, 11. — Gli Uffizi della Camera nominarono oggi la Commissione incaricata di esaminare la proposta di Laisant, tendente a sopprimere il volontariato di un anno e a ridurre da 5 a 3 anni la durata del servizio militare.

Sopra undici commissari, nove accettarono questa proposta.

Versailles, 11. — La Camera dei deputati elesse a vicepresidente Alberto Grévy, fratello del presidente della Repubblica, in luogo di Ferry, nominato ministro.

Il deputato Sourrigues interpellò il ministro Say sulla conversione della rendita.

Say rispose che non commetterà l'imprudenza di esprimere ora la sua opinione sulla conversione, ma che studierà ulteriormente la quistione colla Commissione del bilancio, quindi ricusò di dare ora una risposta, e domandò che la Camera voti l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera votò ad unanimità l'ordine del giorno puro e semplice.

Marcère presentò il progetto di legge che accorda un'amnistia a tutti i condannati per l'insurrezione del 1871. La grazia potrà essere accordata anche ai contumaci. Sono eccettuati dall'amnistia coloro che avranno subìto prima del 1871 una condanna maggiore di un anno per crimini o delitti di diritto comune.

Bruxelles, 11. — La Camera dei rappresentanti approvò la domanda di Frère Orban di mantenere provvisoriamente la Legazione belga presso il Vaticano, perchè le trattative intavolate non sono ancora riuscite.

Berlino, 11. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce categoricamente la notizia che l'Ungheria e la Rumania abbiano proposto di stabilire immediatamente un cordone militare alla frontiera russa.

Domani il partito nazionale liberale discuterà se sia opportuno di fare immediatamente una interpellanza nel Reichstag riguardo alla peste.

Rio Janeiro, 10. — Il deputato Alfonso Celso rimpiazza Silveira Martinos al ministero delle finanze.

Calcutta, 11. — Sheere Alì procura di recarsi a Herat.

Londra, 11. — Il gabinetto decise di spedire al Capo sei battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria, due batterie di artiglieria, una compagnia del genio, tre compagnie pel servizio dell'esercito e una compagnia di ambulanza.

Londra, 11. — Il governo telegrafò alle Indie e all'isola Maurizio di spedire immediatamente al Capo un contingente di truppe.

Pietroburgo, 11. — L'*Agenzia Russa* dice: « Le relazioni fra la Russia e la Rumania sono tese, in seguito alle misure vessatorie di sanità prese dalla Rumania contro le truppe russe che rientrano in Russia, e per il colpo di mano sopra Arab-Tabia. »

I giornali insistono affinchè il governo agisca con energia.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 19 gennaio 1879.

Delle aggregazioni legittime secondo il diritto internazionale: esame critico del principio di nazionalità. — Intorno a tale argomento fu letta una Memoria dal signor prof. Fiore, il quale si propose di investigare quale dovesse essere il principio giuridico dell'associazione delle genti.

Premesse alcune considerazioni storiche, egli concluse che tale questione è nata ai tempi nostri, perchè si è voluto trovare un principio razionale come base dello Stato moderno da contrapporre allo Stato antico organizzato con la conquista, e allo Stato medioevale che fu il risultato dei fatti compiuti.

Esamina l'opinione di coloro che hanno stimato risolvere la questione col principio della nazionalità proclamando che secondo la legge provvidenziale e divina l'umanità deve essere organizzata secondo le nazionalità.

Il prof. Fiore cerca di dimostrare che la nazionalità non può essere un principio giuridico; espone l'incertezza dei pubblicisti nel determinare i caratteri della nazionalità; fa conoscere con le autorità degli scrittori medesimi come v'abbia intorno a ciò una teoria italiana, una germanica, una svizzera, una americana; dice che i caratteri nazionali sono più conseguenza che principio dell'associazione, e conclude che gli etnologi, i fisiologi, gli antropologi possono studiare la nazionalità sotto il loro punto di veduta, ma che i pubblicisti se volessero prendere le nazionalità come base dell'organizzazione dell'umanità accetterebbero un principio pericoloso e contro il diritto naturale.

Dimostra con molti argomenti come il principio della nazionalità è pericoloso perchè si presta agli equivoci; dimostra inoltre che è contro il diritto naturale dei popoli perchè offende il diritto di libertà e di inviolabilità.

Egli osserva che non si può ammettere che la natura o la Provvidenza abbia fatalmente destinate certe genti ad associarsi a certe altre; che non si può trovare un principio razionale per la associazione di essere liberi fuori della libertà dei medesimi, e conclude che la personalità legittima deve attribuirsi a qualunque aggregato di gente che liberamente e spontaneamente sia formato. La chiave quindi del problema dell'organizzazione giuridica della umanità dovrebbe essere, secondo il prof. Fiore, la libertà, la più completa libertà, tenendo conto del fine degli Stati e di quello della Società internazionale.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornate del 4 e del 18 gennaio 1879.

Il segretario legge un lavoro presentato dal signor Ercole Sola intitolato: *Serie cronologica delle edizioni modenesi del secolo* XV.

Dato merito al celebre Tiraboschi di avere nel tomo IV della sua *Biblioteca modenese* offerto un copioso *Catalogo* dei primi libri stampati presso di noi, il signor Sola entra a descriverci colle regole portate dall'odierna bibliografia le edizioni modenesi del secolo XV, che fa salire al numero di 63. — Giovanni Vurster, tipografo ambulante tedesco ha il merito di avere introdotto in Modena quest'arte utilissima, e il primo libro che veramente porti la data (*Mutinae impressum*) è un *Virgilius* pubblicato nel 1475 dal Vurster che pur fece altre tre edizioni di opere diverse durante il

suo soggiorno in Modena dal 1474 al 1476. — Ben solleciti di quei dì si mostrarono ad apprendere ed esercitare in patria l'arte medesima parecchi modenesi, e furono Baldassarre Struzzi che nel 1476 ci diede la *Summa Notariae* del Rolandino; i fratelli Antonio e Giorgio de' Meschini cui dobbiamo il *Breviarium Romanum* stampato a Nonantola nel 1480; Domenico Rococciolo, il più operoso e benemerito di tutti, che dal 1481 al 1500 ci fornì non meno di 37 edizioni di opere diverse, stampando anche in società con Antonio Miscomini gli *Statuti di Modena* negli anni 1487-88; e da ultimo (per tacere di altri stranieri, fra i quali però giova segnalare un Pietro Maufer francese che nel 1491 in società con Paolo Mundatori modenese ci fornì l'edizione principale del famoso romanzo cavalleresco *I Reali di Francia*) Domenico Bertocchi del quale abbiamo una buona ristampa delle *Opere poetiche* di Antonio Tebaldeo uscita nel 1499.

Il Segretario: Antonio Cappelli.

NOTIZIE DIVERSE

Roma - *Notizie artistiche - Spettacoli.* — A pochi giorni d'intervallo, le Basiliche di S. Pietro e di S. Giovanni in Laterano, dopo le solenni esequie nella Cappella Sistina alla memoria di Pio IX, porgevano agio ai cultori ed amatori dell'arte musicale di assistere a due notevoli esecuzioni in quel genere di musica sacra di cui la città di Roma ha sempre conservato un privilegio di tradizione.

Alla Cappella Sistina i cantori del Vaticano eseguivano sotto la direzione del maestro Mustafà la messa funebre del Palestrina. Il Capitolo di S. Pietro, a mezzo di cento voci, eseguiva una messa del Meluzzi, maestro della Cappella; e quello di S. Giovanni in Laterano un apposito *Requiem* del suo direttore, maestro Capocci.

Un rigore estremo di ammissione concedeva a rari privilegiati, ed alle sole rappresentanze diplomatiche presso la Santa Sede, lo accesso alla solennità della storica Cappella; e conseguentemente il pubblico romano, e specialmente gran numero di stranieri, inabilitati ad assistere ad una corretta interpretazione di un capo d'arte, quale il *Requiem* del Palestrina, recavasi in folla ad udire la musica del Meluzzi e del Capocci, che brilla sempre per castigatezza e correttezza di stile.

Quasi contemporaneamente il teatro Apollo schiudeva le sue porte ad un gran concerto vocale ed istrumentale eseguito da tutti gli artisti di canto della Compagnia e dall'orchestra del teatro, sotto la direzione del cav. Mancinelli che da due anni presiede con tanto senno e zelo ai concerti degli spettacoli musicali del massimo teatro.

Il concerto era a beneficio della *Lega Romana per l'istruzione del popolo*. Vi assisteva un pubblico eletto, ed il successo per tutti gli artisti che gentilmente si prestarono non poteva essere più vivo e meritato.

Il Mancinelli vi fece eseguire la sua *Ouverture* della *Cleopatra* e due fra gli intermezzi sinfonici portanti il medesimo titolo, che all'Esposizione di Parigi fruttavano al suo autore, nella stampa come nel pubblico, fama di gagliardo ed emerito musicista.

Vivamente acclamato, fu obbligato a far ripetere la stupenda barcarola a soli strumenti d'arco; gli furono presentate due grandi corone, offerte da amici e ammiratori; ma la più fulgente corona per un artista di mente e di cuore sta nell'aureola che circonda il suo nome; ed il Mancinelli, che possiede il fuoco sacro dell'arte, saprà conquistare ben altro indomani.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 24 al 30 novembre 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1878 la popolazione di Roma era di 286,926 abitanti, compresi 5936 militari.

Dal 24 al 30 novembre 1878 in Roma si ebbero 15 emigrazioni e 220 immigrazioni, 52 matrimoni, 131 nascite e 163 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 20 emigrazioni e 175 immigrazioni, 33 matrimoni, 153 nascite e 169 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 24 al 30 novembre 1878 la temperatura massima fu di centigradi 17,5 e di 11,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 15,3 e di 7,3 la temperatura minima.

La cometa Brorsen. — Nei primi giorni del prossimo venturo marzo sarà visibile ad occhio nudo la cometa di Brorsen. Fu nel 1846 che Brorsen la scoprì. Molti altri scienziati volevano tosto determinarne l'orbita, ma fu così breve la sua comparsa nel cielo, che ogni studio andò fallito. Questa comparsa sarà favorevolissima a migliori osservazioni, essendo che la cometa passa al perielio; non accadrà quindi come nel 1851, quando il suo ritorno non fu da alcuno avvisato. Il 14 maggio 1868 l'astronomo Brabnos ebbe campo di farne un disegno, ed essa allora constava di una coda molto diffusa e prolungata di leggera nebulosa, quattro nuclei vi si osservarono seguiti da un quinto nella direzione del quarto superiore.

Notizie della peste. — Nell'*Osservatore Triestino* del 10 si legge:

L'i. r. governo marittimo ci comunica le seguenti notizie:

L'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli ha telegrafato che le misure adottate a Trieste contro il pericolo di peste hanno destato molta sorpresa e si giudicano premature, non essendovi sinora in tutto l'impero turco nemmeno un solo caso di peste. Quanto poi al caso di tifo avvenuto nel villaggio di Scipkova il 23 dicembre p. p., i medici di Costantinopoli, e tra questi Weissbach e Hagel, dichiarano che la *metastasis bubonica* col tifo si presentò di frequente l'anno scorso anche a Costantinopoli, senza però provocare misure di contumacia.

— Il console generale Chiari telegrafa da Salonicco: « Giusta partecipazione ufficiale di questo governatore generale la malattia nel villaggio di Samikova, *recte* Scikova, è tifo, e in tre mesi ne morirono 250 persone. Altra epidemia non esiste nel villaggio di Xanti. Il nostro agente consolare di Xanti mi riferisce oggi che l'epidemia in Scikova è tifo, e che di 700 abitanti morirono 250, e 100 sono tuttora ammalati. »

— A tenore di una comunicazione telegrafica dell'I. e r. Ambasciata in Atene, il governo ellenico ha ordinato una rigorosa contumacia di giorni 21 contro tutte le provenienze dai porti russi e turchi del mar Nero e d'Azoff e del Mediterraneo, escluso l'Egitto, e ciò in seguito a notizie mandate dal console ellenico di Cavala che in Samikova (Scikova) siansi verificati dei casi sospetti di peste, sui cui caratteri però i medici non sono ancora affatto sicuri.

— All'*Adria* di Trieste, del 10, viene comunicato il seguente dispaccio:

Salonicco, 8 febbraio. — Tranquillizzatevi. Tutti benissimo. Città e contorni sanissimi. — Parlasi vagamente tifo lontanissimo.

Salvataggio. — Telegrafano da Madrid l'8 febbraio che due marinai del piroscafo *Nord-American-Rayard* sono stati raccolti in alto mare dal vascello spagnuolo *Encarnacion* e sbarcati a Santander.

Quei due infelici, unici superstiti di tutto l'equipaggio naufragato a 70 leghe di distanza dalle coste dell'America del Nord, erano rimasti otto giorni privi affatto di viveri ed avevano mangiato le loro scarpe e delle alghe marine.

La luce elettrica in Inghilterra. — Una miniera di sale della contea di Chester è attualmente illuminata a luce elettrica, e, secondo quanto affermano i giornali inglesi, l'effetto prodotto da tale illuminazione è veramente meraviglioso. I pilastri di sale che sostengono le vôlte delle caverne brillano come tanti diamanti, e rinviano i raggi luminosi fino alla estremità della miniera, ove si vede come se fosse giorno chiaro.

Riscaldamento d'una città. — In America si è sciolto il problema del riscaldamento di tutta una città mediante un solo focolare centrale, che trasmette il calore con getti di vapore sparsi in tutte le direzioni, al pari del gas, con tubi conduttori. A Detroit (Michigam) questa organizzazione funziona già perfettamente da una quindicina di giorni.

A New-York, una Compagnia ricevette l'autorizzazione di stabilire dei condotti di calore attraverso le vie, dopo avere depositata una cauzione di 250,000 franchi, per garantire la riparazione del selciato; essa si è impegnata a scaldare tutti gli edifici pubblici ad un prezzo inferiore di un terzo a quello che costa il riscaldamento ordinario. Di più, essa fornirà, in caso di neve, dei congegni a vapore che saranno impiegati a far scomparire istantaneamente le nevi dalle vie.

Aggiungiamo che gli stufaiuoli, fumisti, spazzacamini, ecc., sono, come è facile a comprendersi, in furore, perchè la nuova invenzione li rende assolutamente inutili.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di gennaio 1879

Il passato mese di gennaio è stato in generale torbido, ma non sono mancate delle giornate belle e quasi di primavera, attesa la mitezza di temperatura con cui finora ha proceduto l'inverno. La pressione è stata di quasi mill. 2 inferiore a ciò che suole accadere in gennaio, la temperatura 1° 4 più alta, i giorni piovosi 5 più del consueto, e la nuvolosità quasi due quinti più intensa, ma la copia della pioggia regolare. Una stagione così mite non si era avuta in Roma dal 1867 in poi, il qual anno soltanto, in tutto ciò che riguarda la temperatura, la nubilosità e la distribuzione della pioggia, di poco si avvantaggia o resta al di sotto del presente, benchè nella quantità di questa lo superi del doppio. Il raffronto può farsi sulla seguente tabella:

Mese di gennaio	*nel* 1867	*nel* 1879	*in* 17 *anni*
Temperatura media corretta	9° 10	8° 39	7° 01
Media de'massimi di temperat.	12, 99	11, 99	11, 01
Media de'minimi	6, 69	5, 39	3, 87
Massimo assoluto	18, 60	18, 00	18, 60
Minimo assoluto	— 0, 50	— 1, 00	— 6, 00
Nuvolosità media	0, 62	0, 67	0, 48
Numero de'giorni piovosi	15, 00	16, 00	11, 20
Quantità della pioggia, mill.	152, 40	74, 9	74, 9

La 1ª decade passò tutta uggiosa, con frequenti pioggie e venti incostanti, tranne il giorno 7, in cui una tramontana che percorse mezzo milione di metri in 24 ore mantenne limpido il cielo. Il barometro, che sulle prime si mostrava ancora alto, cominciò lo stesso primo giorno ad abbassare, e così continuò con onde assai ampie e solcate da tre depressioni, una più profonda dell'altra, tanto che dall'1 al 9 la differenza fu di quasi mill. 30, ma l'ultima, come rapidamente avvenne, così presto svanì, e al giorno 10 era già ricolma per più di un terzo. La burrasca del 9, che fu la più intensa, era approdata in Europa allo scalo consueto, cioè alle coste d'Irlanda, fino dal 6. Il 7 stava sulle isole britanniche; l'8, al mattino, imperversava all'entrata della Manica, e la sera recava guasti sul littorale cantabrico; indi valicò l'istmo Pirenaico, flagellando quegli alti gioghi con violente raffiche di neve; il 9, invaso il golfo di Genova e il Tirreno, prese terra in Italia, tra Roma e Napoli; il 10 poi, riuscita sull'Adriatico all'altezza del Gargano, occupò l'Illiria, passando poco lungi da Lesina. Facile fu il ravvisare la rotazione di questo ciclone, che il detto giorno tagliò a mezzo l'Italia col suo centro, mentre si dirigeva verso oriente; poichè quella mattina il vento soffiava forte da ponente-libeccio ad Algeri e ad Aumale più dentro terra, con pioggia, tuoni e baleni; di lì, volto verso le coste d'Italia, infuriava come ostrolibeccio a Napoli, ove si ebbero altresì scoppi di elettricità; sull'Adriatico veniva impetuoso da levante, portando neve sulle Marche e sulla Romagna; a Livorno cominciava a piegare verso mezzogiorno come greco-levante, e si compiva il circolo con tramontana-maestro a Nizza e Tolone, e con maestrale fortissimo a Perpignano. Le forti pressioni e i freddi eccessivi che d'inverno occupano le parti centrali dei vasti continenti erano fin d'allora stabiliti sull'Europa orientale, ed aumentarono dipoi come vedremo.

La 2ª decade portò finalmente una serie di buone giornate che da gran pezza si facevano desiderare. Dopo un giorno tuttora piovoso con debole scirocco, tornò il sole a far capolino il dì seguente, girato il vento a settentrione; seguirono due magnifiche giornate e due altre abbastanza belle, col barometro sempre crescente, e dominio di venti boreali. Il 17 vi fu interruzione per un nuovo annuvolamento e qualche goccia di pioggia, calato leggermente il barometro e riapparso un po' di scirocco; ma il 18 cominciò a rischiarare col vento di tramontana schietta, il 19 fu migliore, il 20 bellissimo. Non in tutta Italia avvenne cotale miglioramento ad un tempo. Il barometro si alzò e rimise il buon tempo prima al NW della penisola, in coda alla descritta burrasca; indi al SE ove il tempo dovea, per la stessa ragione, tardare più a ristabilirsi, e tardò infatti; giacchè dietro al ciclone il vento umido tornando all'ingiù determinò in quella parte un nevaio che si estese i giorni appresso fino a Costantinopoli; ma il 14 in tutta l'Italia fu generale il sereno. Quando però sull'Italia meridionale si livellava il vuoto prodotto dal fiero ciclone, se ne veniva propagando un altro di minore momento da settentrione, e questo portò di nuovo cattivo tempo successivamente su diversi paesi. Mentre poi nell'Europa occidentale e centrale si succedevano altre burrasche, da cui furono derivate le nostre, nella settentrionale ed orientale seguitarono a dominare le alte pressioni ed il freddo intenso,

col barometro fino a 780 mill., ed il termometro a 26° sotto zero.

Nella 3ª decade tornò a guastarsi il tempo, e qualche miglioramento, che si ebbe di tanto in tanto, durò solo alcune frazioni or di giorno, or di notte. Cotesto non accadde solo in Roma, ma più o meno nelle altre parti, benchè non allo stesso tempo; segno che la perturbazione, procedendo per la sua via, non occupava un'area molto estesa. Il barometro si mantenne alto, ma sempre trepidando fino al 24, nel quale intervallo alla tramontana si sostituì l'ostro-scirocco; onde avvenne quel sì repentino salto di temperatura, che dove il 21 si era avuto il minimo termometrico, il 22 accadde il massimo con una differenza di 19° ! Un abbassamento relativo sopravvenne il 25, rientrata una debole corrente polare, che fu interrotta al tempo della depressione da buffi più risentiti della regione opposta: quindi una nuova alzata fino al 28, e da quel punto riprese a discendere dominando sempre venti settentrionali di varia intensità, interpolati a brevi riprese coi meridionali. Ancora in questo periodo le meno alte pressioni, e le meno basse temperature si sono tenute ad occidente e a mezzogiorno d'Europa, mentre nelle regioni opposte accadeva il contrario. A Mosca il barometro, sempre sopra i 780 mill., il giorno 23 oltrepassò i 788. La temperatura in quelle parti fu generalmente più di 20° sotto zero; laddove sulle coste d'Irlanda di poco differì dalla nostra. Il centro però del continente ha partecipato più de'fenomeni orientali che degli occidentali, e la giornata del 22 colla notte seguente resteranno memorabili a Parigi; dappoichè la quantità della neve fu al tutto straordinaria, e richiedette non meno di 7000 operai per effettuarne lo sgombro più indispensabile. Nel giorno stesso a Vienna d'Austria il termometro scese a — 25°, e ad Haparanda sul golfo di Botnia fu visibile una bella aurora boreale, la quale pare fosse avvertita anche a Nemours in Algeria: fenomeno che da qualche tempo non si rinnovava, come suole avvenire nelle epoche di minima attività solare.

Di alcune commozioni telluriche avvenute questo mese fuor d'Italia e della stessa Europa è stata data notizia in questa Gazzetta. Nella notte del 12 una forte scossa ondulatoria fu sentita nella penisola americana della Florida, e durò 30 secondi, e in quella tra il 25 e il 26 un'altra ben forte accompagnata da una fragorosa detonazione in tutta la vallata della Reuss (Svizzera), non che nelle montagne laterali. Intorno alla stessa epoca, quel vento caldo che chiamano *fochn* determinò in quelle parti una fusione generale delle nevi.

Il magnetismo terrestre che avea sofferto qualche notevole perturbazione nel mese anteriore ha continuato a mostrarsi irrequieto ancora in questo. Dal 31 di dicembre, in cui la componente orizzontale era molto calata con forte escursione del bifilare, questa non si rialzò che al 5 con movimenti assai irregolari. Indi verso il 15, e più ancora dal 20 al 24, e per qualche giorno appresso, le irregolarità aumentarono fino a formare una vera perturbazione. L'aurora del 22 serve a spiegare in parte questi disturbi.

Altre particolarità si potranno rilevare dai soliti quadri.

GENNAIO 1879.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1	gennaio	770^{mm},7	ore	10 30	antimeridiane
»	3	»	765^{mm},5	»	10 30	»
»	6	»	764^{mm},6	»	10 30	»
»	14	»	770^{mm},0	»	9 30	»
»	23	»	767^{mm},3	»	11 30	»
»	28	»	767^{mm},8	»	0 30	»

Minimi.

A dì	2	gennaio	763^{mm},0	ore	5 —	pomeridiane
»	5	»	756^{mm},4	»	3 —	antimeridiane
»	9	»	741^{mm},1	»	7 —	»
»	17	»	760^{mm},0	»	4 —	pomeridiane
»	25	»	760^{mm},2	»	2 —	»
»	30	»	756^{mm},0	»	5 —	antimeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.^{mo}	Min.^{mo}	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	758,60	8,60	10,97	5,10	»
2ª	61,78	7,89	11,34	4,06	15,2
3ª	64,46	10,92	13,65	7,02	»
Mese	761,61	9,14	11,99	5,39	15,2

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	203,8	12,0	8,5	8,0	8,0	6,1
2ª	201,3	9,5	4,9	3,9	3,3	3,6
3ª	196,0	11,3	7,0	8,8	9,7	7,5
Mese	200,4	10,9	6,8	6,9	7,0	5,7

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	7,14	82,2	4,02	8	44,7
2ª	5,58	69,9	3,77	2	7,0
3ª	7,20	75,1	4,77	6	23,2
Mese	6,64	75,7	4,19	16	74,9

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 9 febbraio 1879.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 febbraio 1879 (ore 15 47).

Venti forti da scirocco a libeccio, tranne in Piemonte; venti nella Calabria inferiore e in Sicilia. Mare agitato in alcuni ponti dell'Adriatico, lungo le coste liguri e fino a Napoli; grosso alla Palmaria e a Civitavecchia. Cielo coperto, eccettochè in qualche stazione dell'estremo sud. Pioggia a Domodossola, a Porto Maurizio, a Portotorres e a Civitavecchia. Barometro sceso in media di 10 mill. nell'Italia superiore e centrale, e da 4 a 8 mill. nella meridionale. Massima depressione 748 mill. a Porto Maurizio. Venti fortissimi di greco e neve in Norvegia. Pioggia a Riva. Scirocco molto forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggia ad intervalli e non molto abbondanti in diversi paesi dell'Italia superiore e della Toscana. Pioggia per molte ore a Domodossola. Venti di sud, specialmente nella notte, a Rimini, alla Palmaria, a Civitavecchia e presso il Gargano. Ponente forte a Porto Maurizio. Aumentano le minaccie di venti fortissimi, specialmente del secondo e terzo quadrante, con burrasche e mare cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,7	754,1	751,7	751,3
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	15,1	14,8	13,0
Umidità relativa...	77	80	86	95
Umidità assoluta...	9,75	10,21	10,82	10,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 27	S. 22	S.SE. 14	S. 9
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. \| Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 3,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 45	80 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 95
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	716 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	645 —	640 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	245 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 —	109 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 71	27 66	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1879

703

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 28 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 166,701,942 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 152,349,790 88	185,391,882 09	" 188,047,552 56
	id. id. — maggiore di 3 mesi	" "		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 126,846 25		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 32,915,244 96		
	Cambiali in moneta metallica	" 2,655,670 47	2,655,670 47	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 48,534,591 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 28,401,022 91	" 39,755,615 27
	Id. id. per conto della massa di rispetto		" 3,613,571 33	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" "	
	Effetti ricevuti all'incasso		" 7,741,021 03	
Crediti *				" 344,271,795 56
Sofferenze				" 7,123,735 97
Depositi				" 696,727,437 24
Partite varie				" 11,873,880 69
			TOTALE	L. 1,503,036,551 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 557,336 29
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	" 44,334,975 22	344,271,795 56	
	Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	" 40,000,000 "		
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "		
	Conversione del Prestito Nazionale	" 179,427,360 26		
	Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "		
	Debitori con ipoteca	" 718,000 08		
			TOTALE GENERALE	L. 1,503,593,887 66

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 26,320,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 407,721,583 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 31,569,440 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 78,512,029 48
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 696,727,437 24
Partite varie	" 61,467,312 74
TOTALE	L. 1,502,317,803 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,276,084 35
TOTALE GENERALE	L. 1,503,593,887 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 30,333,718 50
Argento	" 56,201,200 95
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille lire 162,218 03, eccedente lire 310,856 32	" 473,074 35
Biglietti consorziali	" 75,683,118 50
RISERVA	L. 162,691,112 30
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 4,010,830 04
TOTALE	L. 166,701,942 34

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valori	Numero	Importo
da L. 50	1,301,283	L. 65,064,150 "
da L. 100	1,125,890	" 112,589,000 "
da L. 500	359,839	" 179,919,500 "
da L. 1000	48,170	" 48,170,000 "
SOMMA		L. 405,742,650 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Valori	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N. 71,311	" 1,782,775 "
da L. 40	" 3,907	" 156,280 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 23	" 23,000 "
TOTALE		L. 407,721,583 "

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 " e la circolaz. L. 407,721,583 " è di uno a 2 87 8

Il rapporto fra la riserva L. 162,380,255 93 { la circolazione L. 407,721,583 " e gli altri debiti a vista . " 31,569,440 85 } L. 439,291,023 85 è di uno a 2 70 5

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		"	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2095 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 07

Roma, 11 febbraio 1879.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità all'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, e per tutti i fini ed effetti della medesima, viene per estratto inserita la domanda presentata dal signor Isidoro Roversi alla cancelleria del Tribunale civile di Bologna addì 24 gennaio 1879, n. 34, onde ottenere lo svincolamento della cauzione per l'esercizio di notaio, prima in Poggio Renatico e poscia in Bologna, del dott. Giovanni Roversi *quondam* Pietro, defunto fino dal 27 luglio 1855, da pronunciarsi dal suddetto Tribunale colla totale cancellazione di due ipoteche iscritte nell'Ufficio di conservazione di Bologna originariamente a favore della presidenza degli Archivi di Roma, posteriormente conservate e specializzate nel 1868 agli articoli 1315 e 3302 a favore del Ministero di Grazia e Giustizia dell'attuale Regno d'Italia, ed a carico dei signori Giovanni Roversi ed Albino Buriani autori del richiedente Isidoro Roversi cui spetta la proprietà dello immobile gravato. 523

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno diciannove marzo 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi espropriati a danno delli signori Ubaldo Pagnani di Giuseppe, come padre ed amministratore di Gaetano Pagnani erede per metà di Gaetano Venturini-Paperi; Ettore Antonini, come padre ed amministratore di Umberto Antonini erede come sopra per una quarta parte; Leonardo Trajetto, come padre ed amministratore di Giuseppe Trajetto erede come sopra per una quarta parte; Emilia Venturini-Paperi in Trajetto erede come sopra, ad istanza del signor Francesco Balestra, e ciò in un solo lotto.

Mola e fienile, posta in via S. Pancrazio, n. 2-A, 5, mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola, posta come sopra, nn. 6 e 7, mappa 13, n. 906.

3. Mola e lanificio sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, numero 907.

4. Valche poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 908.

5. Casa e magazzino, posti in via Porta S. Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1/2.

6. Lanificio idraulico, posto piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

Lire 577,383 60.

Roma, 9 febbraio 1879.

673 Avv. GIUSEPPE PISTONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 marzo 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in quattro distinti lotti, espropriati in danno della signora Albina Bigliocchi, tanto in nome proprio, che come madre de' suoi figli minori, ad istanza del sig. Gioacchino Lugari:

1. Casa di tre piani con sotteposte botteghe, posta in Monte Rotondo sulla piazza del Comune, segnato in mappa n. 406, sez. 1ª, Lire 5507 36.

2. Terreno vignato, posto in Monte Rotondo, vocabolo Valle; casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, pari ad are 83 e cent. 40, segnata in mappa coi nn. 1191 e 319, sez. 2ª, Lire 4597.

3. Terreno cannetato, posto in Monte Rotondo, vocabolo come sopra, di tavole 1 34, pari ad are 13 e cent. 40, segnato in mappa n. 317, sezione 2ª, Lire 756.

4. Terreno olivato, posto nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo Fuori le Mura e gli Viti, di tavole 2 95, pari ad are 29 e cent. 50, segnato in mappa nn. 556 e 1434, sez. 1ª, Lire 592 25.

Roma, 9 febbraio 1879.

672 FERDINANDO CAPRI proc.

GIUNTA MUNICIPALE DI VICENZA

Avviso d'Asta.

In seguito alle consigliari deliberazioni 1° maggio 1875 e 26 ottobre 1878, debitamente approvate dalla competente Autorità, si rende noto che nel giorno di giovedì 27 del corrente febbraio, alle ore dodici meridiane, presso questa Giunta municipale, innanzi al signor sindaco, od a chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica, col metodo prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la vendita dei fondi e stabili appiedi descritti, e sotto le condizioni seguenti:

1. La gara avrà per base l'aumento percentuale sui prezzi di stima stabiliti per ogni lotto nella sottoposta tabella. Gli aspiranti dovranno presentare a questo municipio, nel detto giorno ed ora, per ogni singolo lotto, le loro offerte, estese in carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, ed indicanti nella sopracoperta il lotto a cui si riferiscono. Ciascun lotto sarà deliberato al migliore offerente fra quelli le cui offerte superino o raggiungano il limite fissato per ogni lotto dalla scheda municipale.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito corrispondente al decimo dell'importo di stima di ogni lotto, e ciò come viene indicato appiedi del presente avviso.

3. Il pagamento del prezzo sarà verificato al momento della stipulazione del contratto, la quale si effettuerà entro un mese e non più tardi dall'approvazione della delibera; e nel caso che l'acquirente non si prestasse sarà passibile della perdita del deposito, oltre a che responsabile dei danni eventuali che ne risentisse il Municipio in seguito all'incanto che dovrà riprendere per una nuova aggiudicazione.

4. Le condizioni essenziali del contratto, la descrizione dei fondi ed ogni altro atto relativo sono ostensibili presso questo Municipio, Sezione Ragioneria, nelle ore d'ufficio; e così è libera ad ogni aspirante la visita sopra luogo all'appoggio di un permesso scritto da rilasciarsi da questo Municipio.

5. I termini fatali per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 18 marzo p. v.

6. Il deliberatario conseguirà la proprietà dei fondi nell'atto della stipulazione del contratto di compra-vendita ed il possesso materiale dei medesimi coll' 11 novembre 1879, dalla qual epoca staranno a carico dello stesso le pubbliche imposte.

7. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registrazione ed ogni altra relativa, nessuna eccettuata, saranno accollate per intero al deliberatario.

Vicenza, 4 febbraio 1879.

Il Sindaco: CLEMENTI.

Tabella dei beni immobili da vendersi.

N. progr.° dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI IMMOBILI ed ubicazione	PREZZO di stima	SOMMA da depositarsi
1	Pertiche metriche 8 58, pari a campi vicentini 2 0 186, di terreno in parte arativo, arborato, vitato, in parte prato ed orto, con case rurali sovrapposte, sito nel comune censuario di Thiene, nella località detta alla Rozzampia, censito nella mappa stabile alli numeri 72/*b*, 72/*f*, 81/*f*, 81/*g*, 81/*s*, 102/*b*, 309/*a*, 310, 311, 312 314, colla rendita censuaria complessiva di lire 101 38	3,450	345 »
2	Pertiche metriche 75 05, pari a campi vicentini 19 1 151, di terreno arativo, arborato, vitato, posto nel comune censuario di Thiene, nella località detta Al Corso, censito nella mappa stabile ai numeri 1012, 1013, 1274/*b*, 1275, 1276, 1277, colla rendita censuaria complessiva di lire 410 52	11,400	1140 »
3	Pertiche metriche 110 32, pari a campi vicentini 28 2 51, di terreno prativo adacquatorio ed in parte arativo, posto nel comune censuario di Sarcedo, nella località detta Cà di Schio al-l'Igna, censito nella mappa stabile ai numeri 942/*b*, 1083/*b*, 1084/*b*, 1085/*c*, 1717/*b*, colla rendita censuaria complessiva di lire 871 52 . .	26,145	2614 50
4	Pertiche metriche 27 56, pari a campi vicentini 7 0 113, di terreno arativo e parte prativo adacquatorio, posto nel comune e località suddetti, censito nella mappa stabile ai nn. 942/*d*, 1085/*a*, colla rendita censuaria di lire 214 09 .	6,422	642 20
5	Casa in Vicenza, in piazza S. Giuseppe, al civico n. 1956, censita in mappa stabile al n. 2189, della superficie di pertiche metriche 0 05, colla rendita imponibile di lire 102	1,040	104 »

662

N. 38.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 5 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Coraci alla nazionale Silana, compreso fra Coraci e l'incontro della strada provinciale Rogliano-Parenti presso Fontana di Piazza, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 15681 70, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 201,410.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 10 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 febbraio 1879.

Per detto Ministero

702 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO. 699

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la domanda inoltrata da Stanislao Projetti, del comune di Roma, con cui chiede di essere autorizzato a cambiare il suo cognome in quello di Arnold;

Visto il rapporto della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, nonchè i documenti al medesimo annessi;

Visto l'art. 119 e seguenti del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Decreta:

Stanislao Projetti, del comune di Roma, è autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto succitato.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1878.

Per il Ministro, CALIGARIS.

Per copia conforme,
Il Direttore capo di Divisione
CASSINI.

Per ogni effetto di legge si pubblica il suddetto decreto a forma dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Roma, sez. 1ª, ha emessa la seguente deliberazione:

Il Tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a svincolare e tramutare in titoli liberi ed al portatore da consegnarsi al ricorrente Alessandro Roesler Franz, il certificato n. 551929, dell'annua rendita di lire duecentoquaranta, non che l'assegno provvisorio nominativo numero 4167, per l'annualità di lire due e centesimi otto, intestati ambedue alla sua defunta consorte Carolina Roesler Franz col vincolo di dote.

Roma, 6 febbraio 1879.

Firmati all'originale:
Il presidente: A. INNOCENTI.
700 Il vicecanc.: TITO BALDERI.

DIFFIDAMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Dietro revoca di procura fatta il 13 aprile 1878, il sottoscritto diffida nuovamente il pubblico che non riconosce qualunque siasi maniera di contratto fatto dal signor Roggero Angelo fu Celso, di Ovada, residente in Asti.

GIACOMO ZANONE fu TOMMASO, d'Asti.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 46,513 92, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 29 gennaio p. p. per l'appalto dei

Lavori di rialzo e sistemazione della sommità dell'argine destro di Secchia in comune di Quistello, fra i segnali 19 *e* 42, *della estesa di metri* 5744 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 19 febbraio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 44,071 94 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 settembre 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 17 gennaio p. p., numero 3294-444, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 4800 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 4800 e dovrà essere data di conformità dell'art. 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro tre giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 9 febbraio 1879.

708 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Appia — tronco II — presso il torrente Tepia.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 27 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 22,702 96, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 10 febbraio 1879.

691 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI CASTELNOVO GARFAGNANA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In esecuzione alle superiori disposizioni fondate sull'art. 15 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, dovendosi procedere da quest'uffizio all'incanto per lo

Appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria denominata Vandelli che partendo dal Paese del Poggio arriva al picchetto 164, *ossia al bivio dei progetti delle strade per Vagli Sotto e Vagli Sopra, della complessiva lunghezza di metri* 7196 50, *per la somma peritata di lire* 110,960 67,

Si rende noto al pubblico:

1° Che l'incanto avrà luogo nel giorno 17 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in quest'uffizio, avanti il signor sottoprefetto, o chi per esso, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'incanto sarà aperto sulla base della suddetta somma di lire 110,960 67, e le relative offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

3° Il termine prefisso al compimento dei lavori è di 6 anni a partire dal giorno della consegna della strada.

4° Il capitolato d'oneri, perizia, disegni, e tutte le carte relative al progetto sono a chiunque visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura.

5° Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo o provinciale in attività di servizio, ed anche di altra persona dell'arte notoriamente conosciuta, nel quale sarà fatto cenno delle principali opere da essi aspiranti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; ed inoltre depositare nelle mani del signor presidente l'asta la somma di lire 1200 quale deposito di provvisoria aggiudicazione.

La detta somma sarà poi restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che sarà stipulato il contratto definitivo.

6° Non saranno ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

7° Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto definitivo di sottomissione nel termine che gli sarà prefisso, e prestare una cauzione di lire 10,000 da depositarsi nella Tesoreria provinciale, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà pure una valida ipoteca su fondi di valor doppio di detta cauzione. Non intervenendo risponderà personalmente dei danni, ed incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui sopra.

Detta cauzione sarà poi restituita all'imprenditore dopo eseguita la collaudazione delle opere appaltate.

8° I termini utili, ossia i fatali per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo, attesa l'urgenza e giusta l'autorizzazione impartita dal signor prefetto della provincia con suo dispaccio del 1° andante mese, n. 395-142, restano ridotti a giorni sette, i quali scadranno col giorno 24 corrente mese, alle ore 12 meridiane.

9° Infine tutte le spese d'asta, copie dei disegni, perizie, e quelle inerenti al contratto, nessuna esclusa, sono a carico del deliberatario.

Castelnovo di Garfagnana, 9 febbraio 1879.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: COLOMBINO.

709

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SICILIA

Cartelle estratte il giorno 1° febbraio 1879, rimborsabili alla pari il primo aprile 1879, con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

217	301	368	567	792	887	984	1055	1116
1132	1140	1184	1506	1763	1920	2006	2021	2084
2476	2494	2813	3124	3448	4627	4726	6058	6095
6387	6614	6791	7720	7755	7910	8115	8666	9077
9340	9548	9611	9732	10377	10719	10848	11159	11241
11279	11524	11535	12377	12403	12802	13272	13279	13589
13610	14199	14282	14549	14830	15200	15279	15653	16904
17342	17515	17919	18829	19211	19354	19499	20347	

Cartelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate.

1° agosto 1876 N. 1127 - 2315 - 8310 - 9409 - 13569.
1° febbraio 1877 „ 9797.
1° agosto 1877 „ 2377 - 8185 - 8792 - 9794 - 10195 - 16175.
1° febbraio 1878 „ 4202 - 4756 - 8142 - 8754 - 8812 - 13971 - 14009 - 17222.
1° agosto 1878 „ 438 - 475 - 486 - 9382 - 11318 - 11331 - 12052 - 13433 - 14909 17044 - 18557 - 19985 - 20081.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia al 1° febbraio 1879.

Il Direttore Generale
Amministratore: E. NOTARBARTOLO DI S. GIOVANNI.

692

IL

MUNICIPIO ITALIANO

GIORNALE DI DOTTRINA E PRATICA AMMINISTRATIVA

DIRETTO dal Cavaliere Avvocato ALFONSO BADINI-CONFALONIERI Consigliere Provinciale di Torino

REDATTORE CAPO Avv. **GIOAN PAOLO BASILIO**

Parte prima. — Articoli teorico-pratici sugli argomenti più urgenti di pubblica amministrazione.
Parte seconda. — Rivista della giurisprudenza del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Corti di cassazione e di appello in tutte le materie attinenti alla amministrazione comunale, corredata di note e commenti.
Parte terza. — Risoluzione di quesiti amministrativi proposti alla Direzione del giornale.
Parte quarta. — Circolari ed Istruzioni delle Amministrazioni centrali, in quanto possano interessare i Comuni.
Parte quinta. — Leggi, decreti e regolamenti riguardanti le imposte ed i Comuni, *con brevi commenti.*
Parte sesta. — Cronaca.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE { Per un anno . . . . . L. 7 / Per un semestre . . . L. 4 } **Da pagarsi anticipatamente**

La Direzione ed Amministrazione del giornale continueranno ad essere nello studio dell'avv. cav. ALFONSO BADINI-CONFALONIERI, via Doragrossa, n. 19, piano nobile.

Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(2ª *pubblicazione*)

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

Resoconto del Consiglio sul suo operato in ordine ai poteri ricevuti nella assemblea del 23 luglio 1878, e proposte relative.

Bologna, 6 febbraio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 22 corrente, riportandone analoga ricevuta.

650

DIFFIDAZIONE.

I fratelli Carlo, Paolo e Remo Santini deducono a pubblica scienza, per ogni fine ed effetto di ragione e di legge, che il loro vero e legittimo procuratore ed esattore attuale ad esigere i crediti della comune bottega di stagnaro, posta in Roma, nella via delle Muratte, numeri 14 e 14-A, e di altre somme e conti qualsivogliano, è il solo Remo Santini suddetto, e non altri, e nè l'altro loro fratello Gustavo Santini, il quale su di ciò è stato del tutto privato, anche colla di lui piena approvazione, di ogni facoltà, non solo ad esigere i crediti, conti ed altro relativo alla bottega medesima, ma neppure altri conti, crediti e lavori che avesse asserito o facesse comparire come suoi propri, e sotto il diretto solo suo nome, come meglio tali facoltà date al detto Remo Santini soltanto risultano dall'istromento di procura da tutti li fratelli enunciati fatto in persona del solo medesimo Remo, in atti Blasi notaro, li 26 agosto 1878, avvertendosi che qualunque somma già pagata o venisse a pagarsi nelle mani di detto Gustavo non sarà mai ammessa, approvata e nè riconosciuta dai fratelli Santini suddetti.

Roma, 11 febbraio 1879.

Per i suddetti signori fratelli Santini: FILIPPO GUIDETTI incaricato.

697

INSTANZA
per cambiamento di cognome.

Ottino Maria vedova di Giovanni Battista Venturino, qual madre e legale rappresentante dei propri figli minori Giovanni Carlo e Lucia Domenica fu Giovanni Battista, e di lei figlio maggiore Venturino Antonio Giacomo fu Giovanni Battista, residenti a Mercenasco, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 5 agosto 1878 della Commissione presso il Tribunale civile d'Ivrea, per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia innoltrarono domanda a S. M. il Re d'Italia per cambiamento del loro cognome di *Venturino* in quello di *Longo.*

E con decreto Ministeriale 4 gennaio 1879 vennero autorizzati a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

La Ottino predetta quindi che agisce nella qualità di legale rappresentante dei propri figli minori Giovanni Carlo, e Lucia Domenica Venturino fu Giovanni Battista ed il di lei figlio maggiore Venturino Antonio Giacomo invitano chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del decreto sopra citato.

698 Per li ricorrenti GIRELLI c. c.

SOCIETA' ANONIMA
della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone

(1ª *pubblicazione*)

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone in Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, Calle del Cappello, al n. 259 rosso, nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1878 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera degli statuti).
2. Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca e deliberazioni in proposito.
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1879.
4. Nomina di un direttore in sostituzione dell'aggiunto signor Serafino Volponi che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nell'adunanza generale del 1877.
5. Nomina di tre censori in sostituzione dei signori dott. Paride comm. Zajotti, Pietro Fraccaroli e conte Faustino Persico.

Pordenone, 8 febbraio 1879.

La Direzione — GIO. ANT. LOCATELLI *Direttore*
SERAFINO VOLPONI *Aggiunto*

NB. Si avverte che secondo l'art. 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti, compresi i proprii.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. comm. dott. Paride Zajotti (Campo S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3566) a tutto il giorno 28 marzo prossimo venturo.

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO
Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 27 del corrente mese, alle ore 6 pom., nel locale dell'ufficio.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1878. — Nomina di consiglieri giusta l'articolo 1 dello statuto sociale.

Cagliari, 8 febbraio 1879.

689 *Il Presidente*: COSTA NICOLÒ

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.